

Federico Finchelstein

**Per una storia  
della menzogna nel fascismo**

Nel 1945 Hannah Arendt osservava che il fascismo era una menzogna assoluta, una menzogna, scriveva, con mostruosi effetti politici. I fascisti, infatti, trasformavano deliberatamente menzogne in realtà. Ma la Arendt non voleva semplicemente denigrare i fascisti. Come molti dei suoi contemporanei anti-fascisti, voleva anzi capire perché così tante persone fossero convinte che l'ideologia fascista rappresentasse la pura e semplice verità. Come mai, masse di seguaci seguivano quelle bugie fino alla fine, fino al punto di morire per la causa? Chi muore per una menzogna?





Federico Finchelstein

Per una storia della menzogna  
nel fascismo

traduzione di Cristiana Latini e  
Marcello Dinisi

eum

# *Studi Superiori*

5

Collana della Scuola di Studi Superiori “Giacomo Leopardi” dell’Università di Macerata.

*Impaginazione:* Roberta Salvucci

isbn 978-88-6056-496-2

Prima edizione: maggio 2019

© 2019 eum edizioni università di macerata

Corso della Repubblica, 51

62100 Macerata

T. +39 733 258 6080

F. +39 733 258 6086

info.ceum@unimc.it

<http://eum.unimc.it>

## Indice

9	Verità e mitologia nella storia del fascismo
23	Verità e potere
47	L'inconscio fascista
57	Fascismo contro psicoanalisi
65	Le forze di distruzione
77	Ringraziamenti





Federico Finchelstein, dopo aver conseguito il dottorato presso la Cornell University e aver insegnato nel Dipartimento di Storia della Brown University, ora insegna Storia in un'altra prestigiosa università statunitense, la New School for Social Research - Eugene Lang College (New York). Sempre presso la New School è Direttore del Janey Program in Latin American Studies.

Tra i suoi molti lavori possiamo ricordare *The Ideological Origins of the Dirty War* (Oxford University Press, 2014), *Transatlantic Fascism* (Duke University Press, 2010) e *Dai fascismi ai populismi* (Donzelli, 2019). Ha pubblicato inoltre numerosi saggi in riviste e volumi collettanei negli Stati Uniti, Gran Bretagna, Messico, Paesi Bassi, Belgio, Italia, Portogallo, Spagna, Israele, Brasile e Argentina. I suoi temi di ricerca principali sono il fascismo, il populismo, le relazioni tra storia e teoria politica, la Guerra fredda, l'Olocausto e la storia ebraica in America Latina e in Europa. Scrive su molti quotidiani, tra cui "The New York Times", "The Washington Post", "Clarín" (Argentina), "Folha de S. Paulo" (Brazil), "Corriere della Sera", "Mediapart" (France), "The Guardian" (Gran Bretagna), "CNN", "Foreign Policy", "Reuters".

scuola di studi superiori **giacomo leopardi** università di macerata

ISBN 978-88-6056-496-2



€ 6,00